Anno 1873. Roma - Mercoledì, 12 Novembre Num. 313.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1623 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871 num. 33 (Serie 2ª) sul trasferimento della capitale e l'analogo regolamento approvato con Nostro decreto dello stesso giorno num. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865 num. 2359 pubblicata nella provincia di Roma con Nostro decreto del 17 novembre 1870 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il Nostro decreto del 26 gennaio 1873, col quale, in seguito al voto della Commissione tecnica governativa, di cui agli articoli 3 e 5, lettere *A* ed *M*, del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, fu espropriato, per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo, il monastero di Santa Maria Regina Coeli in Roma delle monache Carmelitane Scalze;

Visto il decreto 12 settembre 1873 del Ministero dei Lavori Pubblici, con cui è accertata in L. 3250 (lire tremila duecentocinquanta) la rendita netta annua attribuita all'immobile predetto, decorrenda dal 14 febbraio 1873 data della presa di possesso dell'immobile stesso;

Vista la legge 19 giugno 1873 num. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che per le esigenze dell'Amministrazione del Debito Pubblico la inscrizione della rendita deve essere fatta con decorrenza dal 1° luglio 1873, e che al soddisfacimento del prorata d'interessi arretrati dal 14 febbraio a tutto giugno 1873 l'Amministrazione anzidetta provvederà con buono a parte;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per 0[0, di una rendita di lire tremila duecentocinquanta (L. 3250), con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1873, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del monastero di Santa Maria Regina Coeli.

Art. 2 Con buono a parte l'Amministrazione del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento, a favore della Giunta suddetta, del prorata d'interessi dal 14 febbraio al 30 giugno 1873, nella somma di lire mille duecentotrentasei e centesimi ottantuno (L. 1236 81) dovuta sulla rendita di cui al precedente articolo 1°.

Art. 3. Sarà provveduto, occorrendo, al pagamento di detta rendita a tutto dicembre 1873, con prelevazione della corrispondente somma dal fondo di riserva per le spese d'ordine ed obbligatorie, in conformità del disposto dall'articolo 32 della legge sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale 22 aprile 1869 num. 5026;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Il N. 1625 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di La Cassa, in data 26 maggio 1873, relativa al trasferimento della sede del comune nella borgata Giordanino;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Torino, in data 12 agosto 1873, in coerenza al disposto dall'articolo 176, n. 1, della legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di La Cassa, nella provincia di Torino, è autorizzato a trasferire la sede municipale nella borgata Giordanino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il N. 1639 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda della maggioranza degli elettori della frazione Rocca Lanzona per la separazione di essa dal comune di Varano Melegari e per la sua aggregazione a quello di Medesano;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Medesano e Varano Melegari in data 29 maggio 1871 e 30 agosto e 17 dicembre 1872, e quella del Consiglio provinciale di Parma in data 5 ottobre 1872;

Visto l'articolo 15, § 2°, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1874 la frazione Rocca Lanzona è distaccata dal comune di Varano Melegari ed unita a quello di Medesano, in provincia di Parma.

I confini territoriali dei comuni di Varano Melegari e Medesano sono rispettivamente diminuiti ed accresciuti della popolazione di territorio, i cui limiti sono segnati in color turchino nella pianta topografica redatta dall'ingegnere Erminio Scaglioni in data 10 dicembre 1872, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Varano Melegari e di Medesano, cui si procederà a cura del prefetto della provincia, entro il mese di dicembre 1873, in base alle attuali liste elettorali amministrative debitamente riformate a forma di legge, le attuali rappresentanze dei comuni sunnominati continueranno nell'esercizio delle loro funzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Elenco delle nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore generale ed aggregati della R. Marina:

Con decreto Ministeriale 8 settembre 1873:

Papa Raffaele 1° macchinista, graduato 2° capo macchinista nella R. Marina, collocato a riposo per anzianità di servizio in base all'articolo 4 della legge 26 marzo 1865 dal 16 settembre 1873.

Con RR. decreti 9 settembre 1873:

Foucault Francesco, sottocommissario aggiunto di 1ª classe nel corpo di Commissariato Militare Marittimo, collocato a riforma in base alla legge 1° giugno 1872 n° 848 a decorrere dal 1° ottobre 1873;

Frontari Adolfo, sottotenente di fanteria marina, id. id.

Con RR. decreti 14 settembre 1873:

Penco Andrea, sottufficiale di maggiorità di 1ª classe nel corpo R. Equipaggi, nominato sottotenente nella categoria ufficiali di maggiorità della R. Marina a datare dal 1° ottobre 1873;

Guida Vincenzo, id. id.;

Tori Domenico, id. id.

Con RR. decreti 3 ottobre 1873:

Sasso Lorenzo, luogotenente nella categoria ufficiali di maggiorità nella R. Marina, promosso al grado di capitano di 2ª classe nella categoria stessa dal 1° novembre 1873 (2° turno anzianità);

Cipollina Luigi, id. id., id. (id. anzianità e scelta);

Calcagno Carlo, id. id., id. (id. id.);

Acquarone Giulio, id. id., id. (id. id.);

Minale Tommaso, sottotenente id., promosso al grado di luogotenente nella categoria stessa dal 1° novembre 1873 (1° turno a scelta);

Moscarda Giorgio, id. id., id. id. (2° turno anzianità);

Tambornini Eugenio, id. id., id. id. (3° turno anzianità);

Balestra Giacomo, id. id., id. id. (4° id.);

Penchi Antonio, id. id., id. id. (5° id.);

Bartolucci Alessandro, id. id., id. id. (6° id. a scelta);

Dusmet Ferdinando, id id., id. id. (7° id. anzianità);

Garzia Enrico, id. id., id. id. (8° id.).

Con decreto Ministeriale 5 ottobre 1873:

Arecco Bartolomeo, capitano nella categoria ufficiali di maggiorità della R. Marina, passato dalla 2ª alla 1ª classe nel grado stesso dal 1° novembre 1873.

Con R. decreto 3 ottobre 1873:

Martini comm. Federico, contrammiraglio nello stato maggiore della R. Marina, nominato comandante in capo di dipartimento marittimo.

Con R. decreto 13 ottobre 1873:

Lovera de Maria comm. Giuseppe, capitano di vascello di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, nominato direttore di artiglieria del 1° dipartimento marittimo a far tempo dal 22 dicembre 1873.

Con RR. decreti 21 ottobre 1873:

Martini Franklin comm. Ernesto, capitano di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, promosso al grado di contrammiraglio nello stato maggiore stesso con sede d'anzianità dopo il contrammiraglio Cacace comm. Raffaele a far tempo dal 1° novembre 1873;

Acton cav. Emerick, capitano di fregata di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, nominato comandante la R. corazzata *Messina*, in surrogazione del capitano di vascello di 2ª classe Civita cav. Matteo;

Cafiero cav. Guglielmo, luogotenente di vascello di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio a far tempo dal 1° novembre 1873;

Benettini Giuseppe Adolfo, guardia marina nello stato maggiore generale della R. Marina, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio a far tempo dal 1° novembre 1873.

Con Regio decreto 21 ottobre 1873, a decorrere dal 1° novembre 1873, i sottonotati medici civili sono nominati, a seguito degli esami sostenuti, medici di corvetta di 2ª classe nel Corpo Sanitario Militare Marittimo, coll'ordine di precedenza per ciascuno di essi segnato:

1. Santini Felice;
2. De Renzio Michele;
3. Confalone Angelo;
4. Annarumma Gerardo;
5. Corona Antonio;
6. Colella Giovanni;
7. Renzoni Virgilio.

Con decreto Ministeriale 25 ottobre 1873:

Simion comm. Alessandro, commissario generale del corpo di Commissariato militare marittimo, a decorrere dal 1° novembre 1873 è assegnata la paga annua di lire 6000, in base al R. decreto 3 ottobre 1873 che fissa una sola classe di commissari generali.

Raccolto del riso nell'anno 1873.

Regione I — Piemonte.

Alessandria. — Il raccolto del riso fu ottimo in 2 comuni, buono in 2, mediocre in 4. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 4 comuni ed inferiore in 4. I prezzi di quest'anno sono superiori in 4 comuni ed eguali pure in 4 a quelli dell'anno 1872.

Novara. — Il raccolto fu ottimo in 15 comuni, buono in 86, mediocre in 14, cattivo in 8. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 6 comuni, eguale in 8, inferiore in 109. In generale il riso riescì di ottima qualità. Al 1° ottobre 1872 il prezzo medio era di lire 29 all'ettolitro; in quest'anno ascese a lire 30 50.

Nelle provincie di *Torino* e di *Cuneo* il riso non è coltivato.

Regione II — Lombardia.

Pavia. — Il riso coltivasi nei soli circondari di Pavia e Mortara. Il raccolto del riso fu ottimo in 14 comuni, buono in 90, mediocre in 19. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 27 comuni, eguale in 76, inferiore in 20. Prezzi medii: nel 1872 lire 29; nel 1873 lire 31 all'ettolitro.

Milano. — Il raccolto fu ottimo in 84 comuni, buono in 50, mediocre in 9, cattivo in 3. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 43 comuni, eguale in 91, inferiore in 12. Prezzi medii: nel 1873 lire 47; nel 1872 lire 44 all'ettolitro.

Nelle provincie di *Como* e di *Sondrio* il riso non è coltivato.

Brescia. — La stagione fu favorevole alla coltivazione del riso, che rese quest'anno in media 67 ettolitri di risone all'ettaro, corrispondenti a 40 ettolitri di riso brillato. Essendo il riso stato coltivato su ettari 13000, se ne cavò il prodotto di 520,000 ettolitri.

Cremona. — Il raccolto fu ottimo in 8 comuni, buono in 64, mediocre in 20, cattivo in 2. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 45 comuni, eguale in 30, inferiore in 19.

Bergamo. — Il prezzo in quest'anno è superiore a quello del 1872 in 66 comuni, ed eguale in 28. La coltivazione del riso in questa provincia è insignificante e non merita particolare menzione. La media del prezzo è di lire 33 all'ettolitro, superiore a quello del 1872 di lire 1 75.

Mantova. — Il raccolto fu ottimo in 10 comuni, buono in 10, mediocre in 2, cattivo in 1. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 11 comuni, eguale in 6, inferiore in 6. Il prezzo del riso è quasi uguale a quello del 1872.

Regione III — Veneto.

Verona. — Il raccolto del riso fu ottimo in 15 comuni, buono in 31, mediocre in 4. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 36 comuni, eguale in 9, inferiore in 5.

Vicenza. — In generale il prodotto è abbondante, e per quantità e qualità superiore a quello dell'anno scorso. Il prezzo attuale è più elevato di quello del 1872. Il raccolto fu ottimo in 4 comuni, buono in 15, mediocre in 6. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 17 comuni, eguale in 5, inferiore in 3.

Padova. — Il raccolto fu ottimo in 6 comuni, buono in 16, mediocre in 6. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 13 comuni, eguale in 8, inferiore in 7. I prezzi del 1873 sono superiori in generale a quelli del 1872.

Rovigo. — Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 19, mediocre in 5. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 19 comuni, eguale in 6. Prezzo medio: nel 1872 lire 34 06; nel 1873 lire 38 39 all'ettolitro.

Treviso. — Il riso in questa provincia non è coltivato che sulla superficie di pochi ettari, che danno un prodotto di poca entità.

Udine. — Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 1, mediocre in 2. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1 comune, eguale in 1, inferiore in 2. Negli altri comuni non si coltiva.

Belluno. — Il riso non è coltivato.

Venezia. — Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 21. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 14 comuni, eguale in 8. Il prezzo del 1873, in confronto a quello del 1872, è superiore in 1 comune, eguale in 2, inferiore in 15.

Regione IV — Liguria.

Nelle provincie di *Porto Maurizio*, *Genova* e *Massa Carrara* il riso non è coltivato.

Regione V — Emilia.

Piacenza. — Il raccolto del riso fu buono in 3 comuni, mediocre in 2. Confrontato con quello del 1872, fu eguale in 5 comuni. Il prezzo del 1873 è superiore a quello del 1872.

Parma. — Il raccolto fu mediocre in 15 comuni ed inferiore a quello dello scorso anno.

Reggio Emilia. — Il raccolto fu buono e superiore a quello dello scorso anno.

Modena. — Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 2, mediocre in 7. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 3 comuni, eguale in 7. Negli altri comuni non viene coltivato.

Ferrara. — Il raccolto fu buono in 1 comune, cattivo in 3. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1 comune, inferiore in 3. Prezzo medio: nel 1872 lire 37 a 52; nel 1873 lire 43 a 59 il quintale.

Bologna. — Il raccolto fu ottimo in 5 comuni, buono in 3, mediocre in 6, cattivo in 1. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 8 comuni, uguale in 2, inferiore in 5. Prezzo medio: nel 1872 lire 36; nel 1873 lire 44 al quintale.

Ravenna. — Il raccolto fu buono in 2 comuni, mediocre in 2. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1 comune, inferiore in 3. In generale è di buona qualità.

Forlì. — Il riso coltivasi in un solo comune della provincia ed il raccolto del 1873 fu buono e se in confronto a quello del 1872 fu inferiore alcun poco in quantità, in quest'anno gli fu superiore di prezzo.

Regione VI — Marche ed Umbria.

Nelle provincie di *Ascoli Piceno* e di *Ancona* il riso non è coltivato.

Pesaro ed Urbino. — La coltivazione del riso in questa provincia è del tutto insignificante.

Nelle provincie di *Macerata* e di *Perugia* il riso non è coltivato.

Regione VII — Toscana.

Lucca. — Il riso è coltivato in soli 2 comuni; il raccolto del 1873 fu ottimo in 1 comune e buono in 1. Il prezzo è superiore a quello del 1872.

Nelle provincie di *Firenze*, *Pisa*, *Livorno*, *Arezzo*, *Siena* e *Grosseto* il riso non è coltivato.

Regione VIII — Provincia Romana.

Roma. — Il riso non è coltivato.

Regione IX — Provincie meridionali versante Adriatico.

Nelle provincie di *Chieti*, *Teramo*, *Aquila*, *Campobasso*, *Foggia*, *Potenza*, *Bari* e *Lecce* il riso non è coltivato.

Regione X — Provincie meridionali versante Mediterraneo.

Napoli. — Il raccolto del riso fu buono in 1 comune ed eguale a quello dell'anno 1872. Il prezzo è superiore a quello dell'anno scorso.

Caserta. — Il riso non è coltivato.

Benevento. — Il riso non è coltivato.

Avellino. — Il riso non è coltivato.

Nelle provincie di *Salerno*, *Cosenza*, *Reggio Calabria* e *Catanzaro* il riso non è coltivato.

Regione XI — Sicilia.

Palermo. — Il riso non è coltivato.

Messina. — Il riso in questa provincia non è coltivato.

Siracusa. — Il raccolto fu buono nei 4 comuni dove si coltiva, e superiore a quello del 1872.

Caltanissetta. — Il riso non è coltivato.

Girgenti. — Il riso si coltiva in un sol comune, ma non si sa presumerne quale sarà il raccolto, quantunque presenti un ottimo aspetto. Il prezzo di quest'anno è di L. 38 25 il quintale.

Trapani. — Il riso non è coltivato.

Catania. — Il raccolto è stato uguale a quello dello scorso anno.

Regione XII — Sardegna.

Cagliari. — Il riso non è coltivato.

Sassari. — Il riso non è coltivato.

RIASSUNTI.

PROVINCIE e REGIONI	Raccolto del riso nel 1873				Confronto col raccolto del 1872			Prezzi correnti nel		NOTE
	Ottimo in	Buono in	Mediocre in	Cattivo in	Superiore in	Eguale in	Inferiore in	1873 all'ettolitro	1872 all'ettolitro	
	Numero dei Comuni dove si coltiva il riso									
I — Piemonte.								Lire Cent.	Lire Cent.	
Alessandria	2	2	4	»	4	»	4	»	»	
Novara	15	86	14	8	6	109	8	30 50	29 »	
Torino	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
Cuneo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
	17	88	18	8	10	109	12			
II — Lombardia.										
Pavia	14	90	19	»	27	76	20	30 69	29 44	
Milano	84	50	9	3	43	91	12	47 »	44 »	
Como	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
Sondrio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
Brescia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si hanno dati
Cremona	8	64	20	2	45	30	19	»	»	
Bergamo	»	»	»	»	»	»	»	33 »	31 75	Insignificante è la coltivazione del riso
Mantova	10	10	2	1	11	6	6	»	»	
	116	214	50	6	126	203	57			

Segue **RIASSUNTI.**

PROVINCIE e REGIONI	Raccolto del riso nel 1873 — Ottimo in	Buono in	Mediocre in	Cattivo in	Confronto col raccolto del 1872 — Superiore in	Eguale in	Inferiore in	Prezzi correnti nel 1873 all' ettolitro	1872 all' ettolitro	NOTE
	Numero dei Comuni dove si coltiva il riso									
III — Veneto.								Lire Cent.	Lire Cent.	
Verona	15	31	4	»	36	9	5	»	»	
Vicenza	4	15	6	»	17	5	3	»	»	
Padova	6	16	6	»	13	8	7	»	»	
Rovigo	1	19	5	»	19	6	»	38 39	34 06	
Treviso	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Pochissimo coltivato
Udine	1	1	2	»	1	1	2	»	»	
Belluno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
Venezia	1	21	»	»	14	8	»	»	»	
	28	103	23	»	100	37	17			
IV — Liguria.										
Porto Maurizio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
Genova	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
Massa Carrara	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
	»	»	»	»	»	»	»			
V — Emilia.										
Piacenza	»	3	2	»	»	5	»	»	»	
Parma	»	»	15	»	»	»	15	»	»	
Reggio Emilia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si hanno dati
Modena	1	2	7	»	3	7	»	24 »	24 »	Al quintale
Ferrara	»	1	»	3	1	»	3	43 » a 59 »	37 » a 52 »	Al quintale
Bologna	5	3	6	1	8	2	5	44 »	36 »	Al quintale
Ravenna	»	2	2	»	1	»	3	»	»	
Forlì	»	1	»	»	»	»	1	»	»	Prezzo superiore a quello del 1872
	6	12	32	4	13	14	27			
VI — Marche ed Umbria.										
Ascoli Piceno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
Ancona	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
Pesaro	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Insignificante ne è la coltivazione
Macerata	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
Perugia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
	»	»	»	»	»	»	»			
VII — Toscana.										
Firenze	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
Lucca	1	1	»	»	1	»	1	»	»	
Pisa	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
Livorno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
Arezzo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
Siena	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
Grosseto	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
	1	1	»	»	1	»	1			
VIII — Provincia Romana.										
Roma	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
IX — Provincie meridionali versante Adriatico.										
Chieti	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
Teramo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
Aquila	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
Campobasso	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
Foggia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
Potenza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
Bari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
Lecce	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
	»	»	»	»	»	»	»			
X — Provincie meridionali versante Mediterraneo.										
Napoli	»	1	»	»	»	1	»	»	»	
Caserta	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
Benevento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non vi sono risaie
Avellino	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
Salerno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non pervennero le notizie
Cosenza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
Reggio Calabria	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
Catanzaro	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
	»	1	»	»	»	1	»			
XI — Sicilia.										
Palermo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
Messina	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si coltiva
Siracusa	»	4	»	»	4	»	»	»	»	
Caltanissetta	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
Girgenti	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Trapani	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
Catania	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non si hanno dati
	»	4	»	»	4	»	»			
XII — Sardegna.										
Cagliari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
Sassari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
	»	»	»	»	»	»	»			

RIASSUNTO GENERALE.

Regioni.	Ottimo in	Buono in	Mediocre in	Cattivo in	Superiore in	Eguale in	Inferiore in	1873	1872	Note
I — Piemonte	17	88	18	8	10	109	12	»	»	
II — Lombardia	116	214	50	6	126	203	57	»	»	
III — Veneto	28	103	23	»	100	37	17	»	»	
IV — Liguria	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
V — Emilia	6	12	32	4	13	14	27	»	»	
VI — Marche ed Umbria	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
VII — Toscana	1	1	»	»	1	»	1	»	»	Non è coltivato che in 2 comuni
VIII — Provincia Romana	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
IX — Provincie meridionali versante Adriatico	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
X — Provincie meridionali versante Mediterraneo	»	1	»	»	»	1	»	»	»	Non è coltivato che in 1 comune
XI — Sicilia	»	4	»	»	4	»	»	»	»	Non è coltivato che in 4 comuni
XII — Sardegna	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non è coltivato
Totale generale	168	423	123	18	254	364	114			

Il raccolto del riso fu ottimo in 168 comuni, buono in 423, mediocre in 123, cattivo in 18. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 254 comuni, eguale in 364, inferiore in 114.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Con decreto del signor prefetto di Genova del giorno 24 ottobre, numero 19235[4170, venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Mezzanego, mandamento di Borzonasca, circondario di Chiavari, provincia di Genova, con cui venne istituita un'annua fiera nella frazione di Borgonuovo in detto comune, l'ultima domenica d'aprile.

Roma, 9 novembre 1873.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
V. Ellena.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli ed esame alle funzioni di assistente alla cattedra di chimica nell'Istituto tecnico di Udine, con l'annuo assegno di lire 1200.

A tale ufficio potrà essere unito quello pure di assistente chimico presso la Stazione Agraria, con un annuo assegno che sarà stabilito dal Consiglio della stazione stessa.

Il concorso avrà luogo innanzi ad apposita Commissione presso l'Istituto tecnico predetto.

Le domande dei concorrenti dovranno essere trasmesse alla Giunta di vigilanza sull'Istituto tecnico di Udine non più tardi del 1° dicembre prossimo venturo.

Roma, 10 novembre 1873.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. Casaglia.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

Partenza straordinaria da Brindisi per l'Australia.

Il piroscafo in partenza da Brindisi lunedì prossimo (17 corrente) coinciderà a Point-de-Galle con un piroscafo che la Società Peninsulare ed Orientale farà partire straordinariamente per l'Australia.

Col piroscafo medesimo avranno corso le corrispondenze dell'Italia per quelle colonie.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita inscritta al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli;

Numero 42443, Fondetti Giovanni ed Angelantonio fu Angelantonio, minori, sotto l'amministrazione della signora Michela Iameli loro madre e tutrice, dimoranti in Campobasso, lire 10, allegandosi l'identità del sopranominato Fondetti Angelantonio fu Angelantonio con Fondetti Angelantonia.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 8 novembre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di deposito infradescritto, ne sarà, ove non siano per presentarsi opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Certificato n. 6945 rilasciato il 24 novembre 1871 da quest'Amministrazione, rappresentante il deposito di lire 145 fatto da Maffietti Angelo fu Giovanni Battista di Bedizzola per decimo del prezzo di stabili componenti il 1° lotto, espropriati a danno di Lancelotti Cesare ed Amadei Bortolò ad istanza di Manzini Giovanni.

Firenze, addì 12 ottobre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Per il Direttore Generale
Cerasola.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, numero 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza numero 6546 emessa il 26 aprile 1871 da questa Amministrazione, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 10 fatto da Catena Carlo fu Giovanni, di Vigolzone (mandamento del Ponte dell'Oliva), a cauzione dell'appalto del trasporto de' sali durante l'anno 1871 dal magazzino di Piacenza a quello di Bettola.

Firenze, addì 23 ottobre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Per il Direttore Generale
Cerasola.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Contemporaneamente all'inaugurazione del monumento al Conte di Cavour, ebbe luogo in Torino sulla piazza Carlo Felice, in prospetto alla stazione centrale della ferrovia, la inaugurazione della statua posta a Massimo d'Azeglio.

La patriotica solennità fu compiuta nel mattino della domenica (9 corrente). Un invito del Sindaco dava convegno innanzi al monumento del « perfetto cavaliere che consacrò l'ingegno e la mano alla patria, e adoperò la penna e la spada per farla libera e grande. »

Intervennero alla cerimonia dello scoprimento del monumento, colle autorità municipali, il Presidente della Camera dei deputati, il Ministro Visconti-Venosta, parecchi senatori e deputati, le rappresentanze di molte Società e buon numero di cittadini d'ogni parte d'Italia, malgrado il tempo piovoso.

Tennero discorso sull'illustre italiano, cui la riconoscenza e l'ammirazione de' suoi concittadini consacrava quel monumento, il comm. Galvagno, il comm. Biancheri, il conte Manzoni a nome del Senato del Regno.

Quando caddero le tele che coprivano il monumento, la bella e simpatica figura di Massimo d'Azeglio fu salutata da lunghi unanimi applausi.

Il monumento, opera del cav. Balzico, è assai lodato sì per merito artistico, che per la perfetta rassomiglianza.

Anche al comm. Cassinis, che fu già Ministro di Grazia e Giustizia, fu posto per cura degli amici e specialmente della Curia torinese, un busto nel pubblico giardino detto della Cittadella.

— Togliamo dal *Corriere di Milano* il seguente articolo su un nuovo rimedio contro i danni della Phylloxera, del dott. Malfatti:

Tutti hanno certamente udito parlare della Phylloxera, e non pochi dei nostri proprietarii sono stati più volte in seria apprensione davanti al pericolo che questo terribile flagello dei vigneti varcasse i confini della Francia. Fortunatamente però dietro i precetti indicati dagli agronomi questo pericolo venne finora scongiurato; ma ad ogni modo restava sempre nel comune desiderio che la fatale malattia avesse a cessare anche in Francia, perchè è sempre una brutta cosa l'essere vicini ad una fonte di infezione di qualunque natura essa sia.

I rimedi finora tentati furono trovati o inutili, o inapplicabili, o insufficienti; ma se si dà fede ai giornali francesi apparsi in questi ultimi giorni, il problema sarebbe stato finalmente risolto nel modo più soddisfacente e più completo. Il rimedio c'è: sicuro, infallibile: anzi v'ha motivo di stupirsi come siasi aspettato tanto a trovarlo.

Nel mentre mi dichiaro incompetente a giudicarlo, tanto più che mancano ancora le prove di fatto, voglio esporvi in poche parole lo stato della quistione. Così voi stessi potrete farvene un giusto criterio, e comprendere fino a che punto sia lecito l'illudersi.

La malattia in discorso è cagionata da un insetto che i naturalisti hanno battezzato col nome di *Phylloxera vastatrix*. Questo insetto appartiene all'ordine degli Emitteri, ordine che è specialmente caratterizzato dalla struttura particolare dell'apparato boccale. Vale a dire che gli organi masticatori, invece di essere conformati a foggia di mandibole e di mascella, sono prolungati e sottili come setole, le quali poi si riuniscono insieme formando una specie di proboscide rigida e pungente detta stiletto o rostro.

Col mezzo di questo apparato l'insetto trafora i tessuti dell'animale o della pianta su cui vive, e determina così l'afflusso di un umore che gli serve di nutrimento. Se trattasi di una pianta, questo umore soggiornando per qualche tempo intorno ai margini della ferita, a poco a poco si consolida, e per tal modo si forma una specie di escrescenza o bitorzolo detto galla entro cui l'insetto si lascia rinchiudere, essendo quello un sicuro asilo per le uova che deve deporre e sulle quali muore dopo averle deposte.

Come tipi appartenenti a questo ordine di insetti si potrebbero citare la comune cimice dei letti, tanto ribelle a tutti i mezzi impiegati per distruggerla, la cimice di campagna, che fa considerevoli guasti agli ortaggi (Cimex oleraceus), l'insetto della cocciniglia, che vive sul fico d'India, e tanti altri parimente assai conosciuti.

Quando la vite è colpita dalla malattia, si vede alla superficie delle foglie una quantità di bitorzoletti grigiastri, tondeggianti, che esaminati con una lente di ingrandimento si vedono consistere in piccole celle, la cui cavità comunica coll'esterno per mezzo di un forellino. Sono in una parola le galle della Phylloxera, le quali, a seconda dell'epoca in cui si osservano, possono contenere una femmina adulta e gravida, oppure uova, oppure giovani individui nati da queste uova.

Ma non è qui tutto; mettendo a nudo la parte sotterranea della pianta, si trova che le barbicline o fibre radicali, invece di essere cilindriche e filiformi, come lo sono nello stato normale; presentano di tratto in tratto delle nodosità ossia dei rigonfiamenti ora tondeggianti ora allungati, per cui l'assieme di queste fibbre, colle loro ramificazioni e le nodosità suddette, presentano a un dipresso la forma di un grappolo. Ognuno di questi rigonfiamenti è prodotto da una Phylloxera, che ha piantato il suo rostro nel molle tessuto della fibra radicale per succhiarne gli umori.

È però importante di notare, che gli individui viventi presso le radici differiscono un poco da quelli delle galle che abbiamo detto trovarsi alla superficie delle foglie. La principale differenza è questa che i primi hanno il dorso irto di piccoli tubercoli, mentre i secondi lo hanno perfettamente liscio. E nondimeno appartengono alla medesima specie; nè basta ancora, chè mentre gli uni e gli altri sono sprovveduti di ali, ossia atteri, si conoscono pure individui alati maschi e femmine, fatto curiosissimo di cui però si conoscono altri esempii nel regno animale.

Ma le relazioni fra queste varie forme, come pure il modo di sviluppo e le metamorfosi della Phylloxera non si conoscono finora in modo abbastanza completo. Appare evidente però che gli individui atteri sono destinati a trasmettere la malattia da ceppo a ceppo, mentre gli individui alati possono trasmetterla anche a grande distanza.

Tale essendo l'essenza della malattia, la prima idea degli agronomi, chiamati a suggerire un rimedio, fu di ricorrere agli agenti insetticidi. Gli è perciò che l'acido fenico, gli alcali, le sostanze bituminose, il polisolfuro di calcio, i sali di rame e di ferro, i prodotti arsenicali e simili furono successivamente impiegati come curativi. Ma dal più al meno queste sostanze adoperate in piccola quantità non hanno effetto, usate largamente o sono troppo costose, oppure tornano dannose alla pianta stessa.

I piccoli nemici sono sempre quelli che ci danno maggior pena, tanto più che il numero compensa la picoolezza. Per quanti se ne possano distruggere, quelli che si sottraggono alla nostra persecuzione sono sempre troppi per la conservazione della specie. È più facile por freno ad una invasione di lupi che ad una di locuste. Si fa presto ad uccidere la donnola che ha sgozzato quattro galline nel pollaio, ma non si riesce mai a farla finita coi bruchi che ci decimano ogni anno il reddito dell'orto e del giardino.

Ma io vado fuori d'argomento, senza avervi ancora parlato del nuovo rimedio contro la Phylloxera.

L'ho trovato, mi dirà qualcuno dei lettori: qualche nuova legge sulla caccia tendente a favorire lo sviluppo degli uccelli insettivori.

Me l'aspettavo! Ma non è precisamente questo. Stavolta si è fatto un passo di più. Oltre agli uccelli insettivori vi sono anche gli insetti insettivori, i quali fanno forse più e meglio degli uccelli.

Ciò dovrebbe bastare per far comprendere come sieno esagerate e poco ragionate nello stesso tempo, le sonore declamazioni di coloro che vedono nella caccia agli uccelletti l'unica causa di tante calamità derivate dagli insetti. Infatti questi uccelli divorano tanto gli insetti nocivi, quanto quelli che sono utili, perchè fanno la guerra ai primi. Bisognerebbe vedere quale delle due strade sia la più breve, per arrivare allo stesso risultato; il che non si sa finora, e non è cosa tanto facile a sapersi.

Ma senza dilungarmi di troppo su questo argomento, il quale richiederebbe per se solo un volume, finirò dicendovi che il sig. J. E. Planchon di Montpellier, già noto pei suoi molti e veramente interessanti lavori sulla Phylloxera, di cui egli pel primo segnalò la presenza in Francia (Saint-Remy) ha trovato un insetto che vive a spese della Phylloxera stessa e tanto meglio si moltiplica quanto più quella è abbondante.

Nessuna difficoltà ad ammettere l'esistenza e i gusti speciali di questo insetto; ad ogni cesta il suo coperchio. Che però, mediante la moltiplicazione di esso, si possa sperare di ottenere la distruzione della Philloxera, è un altro affare. Finora nessuno ha detto a quale famiglia appartenga l'insetto in questione, cosicchè non si può ancora prevedere quali ne saranno i costumi. Se è di quelli che possono far gola agli uccellini, bisognerà mediante una *circolare a domicilio* pregare caldamente i cacciatori di distruggere in qualunque tempo dell'anno il maggior numero possibile di Silvie e di Cincie; il fine giustifica i mezzi.

Un'ultima parola. L'insetto nemico della Phylloxera viene dall'America. La patria della Phylloxera è l'America da dove venne poi importata prima in Inghilterra e poscia in Francia. Questo è un fatto ben stabilito, quantunque non si possa precisare il modo con cui è avvenuta la trasmissione.

Se adunque questo insetto, dal quale si sperano tante belle cose, non ha potuto arrestare il corso della Phylloxera nel paese ove esso è indigeno, e dove quindi trova tutte le condizioni favorevoli al suo sviluppo, che mai farà in Europa, anche ammettendo (il che è ancora da vedersi) che non tardasse molto ad acclimarsi?

DIARIO

Il *Globe* pubblica la seguente lettera scritta, a nome del signor Gladstone, in risposta a una lettera del Comitato elettorale irlandese:

« Ho l'ordine di assicurarvi che il signor Gladstone apprezza perfettamente i motivi, il linguaggio e il contegno delle persone che presero parte al *meeting* di Blackheat e che domandano la liberazione dei prigionieri feniani, e che il governo della regina simpatizza pienamente col voto espresso che, in quest'occasione e sempre, le punizioni possano essere circoscritte a quanto è richiesto dalla sicurezza pubblica.

« Ma il signor Gladstone non potrebbe approvare l'opinione secondo la quale questi prigionieri abbiano diritto alla medesima indulgenza come coloro che furono trascinati da passioni istantanee ad atti lontani dall'avere il carattere del crimine di guerra civile. Conviene sempre ricordarsi che il governo deve anzi ogni cosa tutelare la vita di persone innocenti; e questo è senza dubbio obbligo stretto degli uomini destinati a far rispettare la legge, operando conformemente all'interesse pubblico e secondo i doveri annessi alle loro funzioni.

« Tra i prigionieri, che sono in numero di venti, sedici sono soldati; e il signor Gladstone non può essere d'avviso che un soldato, il quale cospiri contro la regina, non sia colpevole di un crimine maggiore di quanto lo sarebbe un membro della classe ordinaria della società.

« Questi affari continueranno a essere esaminati secondo l'indole loro; ma il sig. Gladstone desidera sia ben noto che egli non si impegna in checchessia rispetto al risultato dell'apprezzamento che del fatto stesso faranno i consiglieri della regina. »

I giornali austriaci di parte costituzionale si mostrano soddisfattissimi del discorso col quale l'imperatore Francesco Giuseppe ha inaugurato l'attuale sessione del Reichsrath cisleitano; soprattutto queste parole: « L'Austria si ringiovanisce, fondata sul diritto e sulla libertà » vengono riprodotte e commentate con entusiasmo. Riguardo ai disegni di leggi, dei quali il discorso ha annunziato la presentazione, i più urgenti concernono senza dubbio la crisi finanziaria, la Banca Nazionale e l'imprestito metallico destinato a salvare l'industria e il commercio da una nuova crisi; inoltre l'imperatore annunziò esplicitamente la presentazione di leggi confessionali.

I ducati di Sassonia-Coburgo e di Sassonia-Gotha, benchè governati dal medesimo sovrano, formano tuttavia due Stati distinti, indipendenti uno dall'altro, ciascuno dei quali ha la sua propria amministrazione separata. Spesse fiate si trattò di riunirli in un solo e medesimo Stato. Questo disegno, a quanto pare, sta per essere mandato ad effetto. Una Commissione, composta di membri delle due Diete esamina attualmente un progetto d'unione, elaborato dal governo centrale. A' termini di questo progetto i due ducati non avrebbero più che una sola Dieta (*Landtag*); ma in ciascuno di quelli risiederebbe un'assemblea legislativa speciale (*Landesversammlung*). Le due *Landesversammlungen* potranno a loro piacimento deliberare isolatamente o anche in comune. Il punto più importante del progetto sarebbe l'unificazione del bilancio dei due ducati, su questa base, cioè che il ducato di Coburgo sia interessato pei 3/10, e quello di Gotha pei 7/10 nelle eccedenze degli introiti, oppure nei disavanzi eventuali.

I giornali francesi annunziano che il Presidente della repubblica ha nuovamente dichiarato la sua risoluzione di non approvare alcuna modificazione ministeriale se non dopo che l'Assemblea abbia chiaramente stabilito dove si trovi la maggioranza.

Leggiamo nella *France*: Si annunzia un atto importante da parte dei membri che compongono la maggioranza della Commissione Changarnier. Essi devono presentarsi al maresciallo Mac-Mahon che, lungi dal voler contestare o scuotere il suo potere, le modificazioni, ch'essi mirano a far trionfare, tendono a collocarlo in condizioni di forza e di stabilità, quali non potrebbe a lui conferire un mandato indefinito, votato all'infuori d'ogni istituzione politica. La *France* soggiunge che, dopo queste leali spiegazioni, si spera un ravvicinamento che renderà finalmente agevole la situazione parlamentare.

L'Assemblea nazionale di Versailles, nel 9 novembre, tenne una seduta breve e priva di importanza; e probabilmente sarà così finchè venga il giorno del grande dibattimento sulla proroga dei poteri del maresciallo Mac-Mahon.

La *Correspondance Havas* scrive: « Si è sparsa la voce che il ministero abbia dato la sua demissione. Ecco ciò che in questa notizia vi è di esatto: Tutti i ministri hanno, infatti, offerto al presidente della repubblica la loro demissione a fine di lasciargli ogni agio di porsi, col mezzo di altri interpreti, in comunicazione colla Camera e col paese. Il maresciallo ha energicamente ricusato di accettare alcuna demissione, e di separarsi da ministri che hanno la sua fiducia, se non dopo il voto sulla questione della proroga. Dopo questo voto, tutto il ministero rimetterà i suoi poteri tra le mani del maresciallo. »

Nel giorno 30 ottobre seguì fra il presidente della Confederazione Svizzera e il conte di Gortschakoff lo scambio delle ratifiche di un trattato commerciale tra la Svizzera e la Russia.

Nello stesso giorno fu sottoscritto dal signor Klüsel e dal conte di Santa Isabel, ministro del Portogallo, un trattato di estradizione tra la Svizzera e il Portogallo; il quale trattato verrà sottoposto alle Camere nella prossima sessione legislativa.

Si annunzia da Buonos-Ayres, sotto la data del 30 ottobre, che il presidente Sarmiento oppose il suo *veto* alla legge votata dalla Camera dei deputati alla maggioranza di due voti, e a quella di 4 voti dal Senato, relativa al trasporto della capitale a Rosario. Il motivo allegato dal presidente è che la residenza del Governo nella città di Rosario, finchè dura la guerra colle Stato di Entre-Rios, sarebbe pericolosa.

Senato del Regno.

Ordine del giorno per la seduta pubblica del 15 corrente novembre alle ore 2 pomeridiane:

1° Comunicazioni d'Ufficio;

2° Sorteggio per la composizione degli Uffizi;

3° Elezioni a compimento dell'Uffizio Presidenziale;

4° Nomina delle Commissioni permanenti, da rinnovarsi ogni Sessione.

Camera dei Deputati.

UFFICIO DI QUESTURA.

I signori deputati sono invitati a volersi riunire alle ore 3 pomeridiane del 14 corrente nell'Ufficio III, al 2° piano del palazzo di Monte Citorio, per procedere all'estrazione a sorte delle Deputazioni che dovranno ricevere S. M. il Re e le LL. AA. RR. in occasione della seduta Reale d'apertura del Parlamento, che avrà luogo nel successivo giorno 15.

Roma, 12 novembre 1873.

Camera dei Deputati.

UFFICIO DI QUESTURA.

Sino a nuova disposizione dell'Ufficio di Presidenza, i biglietti permanenti per qualunque tribuna dell'Aula delle adunanze della Camera, stati distribuiti nella decorsa Sessione, continueranno ad essere valevoli per la prossima. Essi però non serviranno per la seduta Reale.

Roma, 12 novembre 1873.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(11 novembre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 34, morti 19.

In altri 7 comuni complessivamente: casi 11, morti 4.

Totale dei casi nella provincia: 45, morti 23.

Provincia di Genova.

Genova, casi 0, morti 0.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 2, morti 1.

Provincia di Caserta.

In quattro comuni complessivamente: casi 5, morti 2.

Provincia di Reggio Emilia.

In quattro comuni complessivamente: casi 4, morti 3.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 novembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 515 nel comune di Polla, provincia di Principato Citra, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1108 86.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5786, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 4 novembre 1873.

Il Direttore Compartimentale: G. MAZZA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 11.

In seguito al successo delle truppe repubblicane, Don Carlos abbandonò Estella.

La squadra inglese si è concentrata dinanzi ad Alicante.

Washington, 11.

Il governo spagnuolo ordinò che si sospenda il processo contro gli altri prigionieri del *Virginius*.

Il comandante spagnuolo di Cuba fece fucilare 80 insorti fatti prigionieri in uno scontro.

Versailles, 11.

La seduta dell'Assemblea Nazionale non presentò alcun interesse.

Pascal Duprat presentò un emendamento tendente a proclamare la repubblica ed a farla ratificare da un plebiscito.

Parigi, 11.

La *Liberté* dice che il Duca di Broglie ricevette una nota dalla Svizzera la quale domanda che la Francia provochi una nuova conferenza delle quattro potenze firmatarie della Convenzione monetaria del 1865 per esaminare la questione della soppressione del doppio campione dell'oro e dell'argento e l'adozione di un unico campione dell'oro.

Versailles, 11.

La Commissione dei Quindici approvò con 8 voti contro 7 una proposta di Casimiro Périer tendente ad unire la votazione del progetto per la proroga dei poteri alla votazione delle leggi costituzionali ed a garantire che queste saranno votate nella prima quindicina di gennaio.

Il signor Di Laboulaye fu nominato relatore della Commissione.

La Commissione incaricò il suo presidente di domandare un'udienza a Mac-Mahon.

Vienna, 11.

Alla Camera dei deputati il Ministero presentò un progetto di legge tendente a contrarre un prestito di 80 milioni di fiorini in moneta effettiva. Questi saranno destinati a coprire una eguale somma di biglietti della Banca, i quali saranno impiegati alla costruzione delle strade ferrate od alla creazione di Casse di anticipazioni a profitto del commercio coll'interesse dell'8 per cento. Le somme anticipate che rientrano nelle casse dello Stato saranno destinate a fare scomparire l'aggio.

La Aja, 11.

La Banca d'Olanda ha elevato lo sconto al 6 1/2 per 100.

BORSA DI FIRENZE — 11 novembre.

Rend. ital. 5 0/0	66 32	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73)	—	
Napoleoni d'oro	23 42	»
Londra 3 mesi	29 25	»
Francia, a vista	117 —	»
Prestito Nazionale	—	
Azioni Tabacchi	813 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2067 —	»
Ferrovie Meridionali	420 —	nominale
Obbligazioni id.	—	
Banca Toscana	1520 —	fine mese
Credito Mobiliare	793	»
Banca Italo-Germanica	425 —	nominale
Banca Generale	—	

BORSA DI VIENNA — 11 novembre.

	10	11
Mobiliare	206 —	208 50
Lombarde	157 50	158 —
Banca anglo-austriaca	129 —	133 —
Austriache	321 —	318 —
Banca Nazionale	923 —	938 —
Napoleoni d'oro	9 12	9 20
Cambio su Parigi	45 25	45 10
Cambio su Londra	115 25	115 —
Rendita austriaca	72 80	73 —
Id. id. in carta	68 10	68 10
Banca italo-austriaca	28 —	32 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 11 novembre.

	10	11
Austriache	184 1/2	184 1/2
Lombarde	91 —	92 —
Mobiliare	120 —	121 1/4
Rendita italiana	56 1/2	56 1/2
Banca franco-italiana	—	—
Rendita turca	43 —	43 5/8

BORSA DI PARIGI — 11 novembre.

	10	11
Prestito francese 5 0/0	91 55	90 97
Rendita id. 3 0/0	56 85	56 90
Id. id. 5 0/0	90 10	90 15
Id. italiana 5 0/0	58 20	58 60
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 9/16	92 5/8
Ferrovie Lombardo-Venete	340 —	347 —
Banca di Francia	4315 —	4345 —
Ferrovie Romane	— —	70 —
Obbligazioni Romane	158 —	159 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	— —	170 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	179 —	— —
Cambio sull'Italia	15 —	14 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	467 50	— —
Azioni id. id.	718 —	715 —
Londra, a vista	25 60	25 61
Aggio dell'oro per mille	6 —	6 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 11 novembre.

	10	11
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	57 1/4	57 1/8
Turco	45 -	44 —
Spagnuolo	17 3/4	17 3/4

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 11 novembre 1873 (ore 16 30).

Barometro stazionario, abbassato di 5 mm. nelle Puglie, Terre d'Otranto e di Taranto. Venti forti di Nord alla Palmaria, golfi di Gaeta e Napoli, Nord-Ovest Sicilia e sull'Adriatico superiore; forti Sud sul canale d'Otranto. Cielo coperto o nuvoloso. Pioggia nelle Marche e a Ponza. Sereno sul basso Adriatico, golfo Taranto e in Sicilia. Mare agitato da Venezia ad Ancona, al Gargano e in qualche punto del Mediterraneo. Nelle ultime 24 ore pioggie assai forti in molti luoghi. Fortunale a Rimini. Probabili venti forti di Nord, specialmente sul basso Mediterraneo e Adriatico.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 11 novembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	760 5	760 9	760 9	762 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	7 8	12 9	12 0	9 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	90	78	70	73	Massimo = 13 1 C. = 10 5 R.
Umidità assoluta	7 18	8 64	7 65	6 29	Minimo = 7 8 C. = 6 2 R.
Anemoscopio	N. 1	S. 2	N. 17	N. 9	Magneti discreti, un po' stratto il Declinometro.
Stato del cielo	8. piccoli cirro-cum.	1. quasi coperto	0. coperto	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 novembre 1873

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	66 10	66 —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»		— —	— —	—	— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		—	—	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»		—	—	— —	— —	— —	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	— —	513 —	—	—	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»		70 40	70 30	— —	—	—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		70 30	70 25	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 90	71 85	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000		— —	—	—	—	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1960
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	—	—	—	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	— —	— —	464 50	464 -	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— -	— —	401 —	400 -	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	—	— —	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	—	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —		—	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	— —	— —	—	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —		—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—		—	—	—	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	—	—	— —	—	—	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50			— —	—	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	— —	— —	—	—	—	— —	490
Gas di Civitavecchia	»	500	—	— —		— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	—	—	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	155 -	— -	— —	— —	—	— —	—
Rendita Austriaca			— —	—	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	—	—
Bologna	30	— —	—	— —
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	—		— —
Venezia	30	—	— —	— —
Parigi	90	—	—	
Marsiglia	90	114 75	114 60	— —
Lione	90	— -	—	—
Londra	90	29 20	29 18	— —
Augusta	90		-	—
Vienna	90	—	- —	—
Trieste	90	— —		—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 30	23 25	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 - 68 40 cont.; 68 40, 42 1/2, 45, 47, 50 fine.
Prestito Rothschild 71 90.
Banca Generale 464, 463 75 fine.
Banca Italo-Germanica 401, 400 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CALABRIA ULTRA 2°

AVVISO D'ASTA (N. 350) **per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 20 novembre 1873, in una delle sale di questa Regia prefettura, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguità aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna decima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. negli uffici di ...

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e le tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2043	Rombiolo	Mensa vescovile di Tropea	1° Fondo aratorio e pascolo diviso in quattro membri, detto Gabelle. — I confini del primo membro sono eredi Paparratto e Pappajanni da Cuccurino; quegli degli altri tre sono Parrocchia di Misiano, eredi di Pasquale Famà, di Giuseppe e Domenico Olivardi da Tropea, di Scipione Petracca di Spilinga, d'Ignazio Barone di Tropea e strada pubblica — 2° Id. aratorio appellato Pipiastro. Confini Costa Giuseppe Antonio da Parghelia, eredi di Romanelli Diana da Tropea, e Tocco Gio. Battista. — Questi fondi sono affittati al signor Miceli Gregorio da Spilinga per annue lire 6000, col patto della rescissione del contratto (come in ogni affitto) in caso di vendita di fondi	212 84 87	632 00	137358 85	13735 88	(*)	500	4 nov. 1872 avv. n. 299

(*) 5 0/0 sul prezzo di aggiudicazione, oltre L. 50 per spese per ciascun lotto.

6065 Catanzaro, 3 novembre 1873.

Il Primo Segretario: DE NIQUESA.

DECRETO. 6038

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Alli signori presidenti e consiglieri componenti la Corte di appello sedente in Catanzaro.

I coniugi Luigi Conte e Restituta Perrone, da Papasidero, vi espongono che con atto ricevuto dal cancelliere di questa Corte di appello a dì 22 giugno andato anno, ricevuto innanzi al primo presidente di questa Corte d'appello, essi volendo adottare il giovine Costantino Armentano di padre incerto, espressero, a norma dell'art. 213 del Codice civile, il loro consenso per l'adozione di esso Armentano. Ora volendo completare gli atti di tale adozione vi pregano, ai termini dell'art. 214 detto Codice, impartire l'omologazione di essa.

All'uopo esibiscono copia autentica del verbale suddetto, i certificati che essi coniugi non hanno figli o discendenti legittimi, ne' legittimati, le fedi di nascita da cui risulta che i medesimi superano gli anni 18 l'adottato; ed i certificati che lo stesso adottato non ha genitori viventi, ed un atto di notorietà che l'adottato medesimo è maggiore.

Sperano che le SS. LL. faccino diritto alla presente domanda.

Catanzaro, 30 luglio 1873 — Antonio Catraro procuratore — Giacinto Oliverio avvocato.

La sezione civile della Corte di appello della Calabria;

Letta la soprascritta istanza con la quale i coniugi Luigi Maria Conte fu Antonio e Restituta Perrone fu Pietro, da Papasidero, domandano che sia omologata l'adozione fatta da essi in favore di Costantino Armentano di padre incerto e della fu Teresa Armentano anche da Papasidero, in data 22 giugno di questo anno, n. 666, registrato a Catanzaro il 22 giugno 1873, reg. 2°, vol. 35, esatte lire 60; ed all'uopo hanno presentato unitamente ai documenti l'atto di adesione in copia autentica nel giorno 31 luglio per impartirsi l'omologazione dell'adozione suddetta;

Assunte le opportune informazioni, e verificato quanto viene prescritto dall'articolo 215 del Codice civile.

Udita la relazione fatta dall'illustrissimo primo presidente;

Udito in camera di consiglio il signor Carlo Nicola sostituto procuratore generale, che ha chiesto farsi luogo all'adozione, in seguito di che si è ritirato;

Visti gli articoli 216 e 218 del Codice civile;

La Corte, deliberando su la dimanda, di che trattasi, uniformemente al Pubblico Ministero, dichiara che si fa luogo all'adozione;

Ed ordina quindi che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nei luoghi segnati per copia, cioè:

Una copia sulla porta della sala di udienza di questa Corte;

Un'altra sulla porta della sala d'udienza del tribunale civile e correzionale di Castrovillari;

Un'altra sulla porta della sala d'udienza della pretura di Castrovillari;

Un'altra sulla porta esterna della casa municipale del comune di Papasidero;

Un'altra sulla porta esterna della casa di abitazione dei coniugi Conte e Perrone,

Ed un'altra sulla porta della sala di udienza della pretura del mandamento di Mormanno.

Sarà inoltre il presente decreto inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto della Corte di appello, e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Fatto e deliberato in Catanzaro nella camera di consiglio della sezione civile della Corte di appello dai signori commendatore Feoli Raffaele, primo presidente - Cav. Bartolomeo Nicola - Cavaliere Miceli Alessandro - Loffredo Savino e cav. Alberti Agostino, consiglieri, oggi li 6 del mese di ottobre 1873.

Firmati: R. Feoli - N. Bartolini - A. Miceli - S. Loffredo - A. Alberti - F. Pirri regg.

Specifica: dritto lire 6 00 - Trascrizione lire 0 54 - Carta lire 0 45 - Totale lire 6 99 - N. 7083 - Quietanza L. M.

Catanzaro, li 19 ottobre 1873.

Per copia conforme rilasciata a richiesta dell'avvocato signor Giacinto Oliverio, con marca da lire 2 e cent. 40, annullata.

Il canc. regg. G. De Domini.

ORDINANZA. 6078

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Catanzaro, colle veci di tribunale di commercio, composto dei signori Giuseppe Avati presidente, Achille Crucinio giudice, e Tommaso Cortese aggiunto giudiziario; con l'assistenza del vicecancelliere signor Francesco Cucurullo, riunito straordinariamente in camera di consiglio:

Visti gli articoli 544, 2° alinea, 546 e 559 Codice di commercio;

Senza menomare gli effetti della precedente sentenza di fallimento pronunziata contro de' ripetuti Gennaro e Giovanni Talamo, estende ora detta dichiarazione di fallimento exiandio contro la Ditta del deceduto Enrico Talamo e sua legale rappresentante ed amministratrice signora Eugenia Talamo nella qualità di madre de' suoi figli minori Nicola e Luigi, eredi universali del menzionato Enrico. Ordina quindi l'apposizione dei sigilli in tutti i negozi di panni, olio ed altri generi alla ripetuta Ditta appartenenti, e nella casa di abitazione dei suindicati falliti; e nomina per sindaco definitivo del fallimento suddetto il sig. avvocato Giuseppe Pugliese di Gaetano, da Catanzaro, dai creditori prescelto, eseguendosi per tutt'altro la precedente sentenza.

Fatto e deliberato in Catanzaro nella camera di consiglio a 29 ottobre 1873.

Firmati: Il presidente G. Avati — A. Crucinio — T. Cortese — F. Cucurullo.

Catanzaro, 7 novembre 1873.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*

Pel canc. del tribunale
Il vicecanc. F. Cucurullo.

Specifica: N. 10544 di quitanza — Carta lire 1 20 — Dritto di copia centesimi 60 — Dritto all'Erario lire 1 — Totale lire 2 e cent. 80.

AUTORIZZAZIONE. 60 4

(1ª *pubblicazione*)

La sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Firenze composta degli illustrissimi signori avv. Lorenzo Bonci facente funzione di presidente, Francesco Pieromaldi giudice e Ettore Baldi aggiunto giudiziario, riuniti in camera di consiglio:

Visto il ricorso presentato da tutti quanti gli interessati nella eredità Cheli sotto di 12 agosto 1873;

Visti i documenti annessi;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Sentito il giudice relatore;

Ritenuto che mentre ogni prova sulla qualità dei ricorrenti di eredi del fu Angiolo Cheli emerge dal testamento di questo, le domande dai medesimi avanzate non possono incontrare opposizione di sorta;

Perciò

Previa la dichiarazione che i signori Amerigo Cheli, Emilia Cheli nei Fraschetti e Zelinda Cheli vedova Fraschetti sono i soli aventi diritto alla successione del fu Angiolo Cheli, il primo come erede testamentario e le altre due come legittimarie, autorizza la Cassa dei depositi a restituire liberamente ai predetti signori eredi Cheli od a un loro procuratore speciale insieme ai signori Amerigo Righi ed eredi Righi la quota che spettava al signor Angiolo Cheli nel deposito fatto a cauzione dell'accollo dei lavori della ferrovia Asciano-Grosseto, e che consiste per la successione Cheli in numero 193 obbligazioni per la strada ferrata Centrale Toscana del valore nominale di lire cinquecento ciascuna, da repartirsi pel detto 193 obbligazioni per quattro sesti al signor Amerigo Cheli, per un sesto alla signora Emilia Cheli nei Fraschetti, e per l'altro sesto alla signora Zelinda Cheli vedova Fraschetti.

Così deciso in camera di consiglio questo dì 16 agosto 1873.

Lorenzo Bonci ff. di presidente — V. Ferrari vicecanc.

Per copia conforme salvo ecc.

Spedita dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 21 ottobre 1873.

Il vicecancelliere V. Ferrari.

DIFFIDAZIONE. 6086

Il Banco prestiti a pegno di via Ripetta, n. 205, trasferito ora in via Pontefici, n. 64, piano 2°, condotto da Pietro DeVecchis, diffida tutti quelli che da oltre 6 mesi od un anno riscosso i pegni, a ritirarli nel termine di giorni quindici, previo pagamento delle somme di essi pegni, e relativi convenuti interessi; scorso qual termine inutilmente, previa autorizzazione dell'autorità competente, saranno venduti al pubblico incanto. Onde ecc.

Roma, li 12 novembre 1873.

Alessandro avv. Pagnoncelli proc. di detto Banco.

3ª PUBBLICAZIONE.

Si rende noto che sulle istanze dei signori Maria Rossini vedova del fu capitano Vincenzo Coppi e Francesco e Luigi fratelli Coppi, figli del suddetto, il tribunale civile di Livorno, con sua ordinanza emanata nel dì otto ottobre corrente ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita semplice al portatore il certificato intestato a nome di Coppi Vincenzo capitano del secondo lazzeretto di S. Jacopo di Livorno, della rendita di lire trecento, consolidato 3 per cento, portante il num. 2607, inscritto a Firenze nel dì 21 ottobre 1862 n. 3490 del registro di posizione.

Livorno, li 11 ottobre 1873.

5575 Avv. Olinto Carocci.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca, sezione delle ferie, in camera di consiglio ha emanato il seguente decreto sotto il dì 16 ottobre 1873:

Dichiara competere ai signori sacerdote Antonio, dott. Carlo, dott. Vincenzo, e avv. Regolo del fu Michele Pierantoni domiciliati in Lucca il diritto di conseguire come eredi usufruttuari del fu Lorenzo Pierantoni la quota di frutti che sarebbe a quest'ultimo spettata sulla somma depositata nella Cassa dei depositi e prestiti in Firenze come supplemento di cauzione per l'esercizio della ricevitoria provinciale di Lucca, e di che nelle polizze di num. 14525 pel capitale di lire 62000, e di num. 14526 pel capitale di lire 189640. Ed autorizza l'Amministrazione della Cassa suddetta a pagare liberamente ai detti fratelli Pierantoni gli interessi anzidetti.

5682 Avv. Ezio Pagliaini.

2ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale civile e correzionale di Livorno con decreto di camera di consiglio del 24 settembre 1873 ha dichiarato lo svincolo dei beni affetti al fidecommesso istituito dal fu signor conte Giuseppe Fede col suo testamento nuncupativo del dì 24 febbraio 1774, rogato Palmieri, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in altrettante cartelle di rendita cinque per cento al portatore la iscrizione nominativa di L. 160 di rendita intestata a nome del signor D'Angiolo cav. Michel'Angelo, come dal certificato di n. 67806, non che ad alienare a forma di legge la rendita annua di lire 1 25, intestata pure a nome dello stesso signor D'Angiolo cav. Michel'Angelo, come da assegno provvisorio nominativo di n. 12808, per essere le relative cartelle al portatore e la somma ricavabile dalla alienazione consegnata ai signori cav. Giuseppe D'Angiolo, Marianna Betti vedova D'Angiolo, Luisa D'Angiolo negli Ambrasi, ed Emma D'Angiolo nei Nuti, i quali procederanno fra loro alle debite ripartizioni in proporzione dei respettivi diritti.

5811 Avv. Carlo Doveri.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso i magazzini delle sussistenze militari di Bologna, Forlì, Modena e Parma, si procederà addì 17 novembre corrente, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto, sito nel già palazzo Grassi, n° 1778, primo piano, strada di Mezzo San Martino, nanti l'intendente militare, all'appalto a partiti segreti di una tale provvista pei lotti sottospecificati:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale in quintali	Num dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
Bologna . . .	Nostrale	1200	12	100	3	L. 300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Forlì	Id.	600	6	100	3	» 300	
Modena . . .	Id.	600	6	100	3	» 300	
Parma . . .	Id.	900	6	100	3	» 300	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1873, del peso non minore di chil. 75 all'ettolitro, e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente in quest'ufficio e presso i panifici militari della Divisione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Intendenze militari delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però di specificare sulle stesse la località alla quale si riferisce la provvista.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dall'un'ora pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire trecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Intendenze militari sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a quest'ufficio prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 10 novembre 1873.

6085 *Il Sottocommissario di Guerra:* DUPRÈ.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di sistemazione dell'argine sinistro di Reno dalla via Mussolina alla Botta Ramedello, lunghezza metri 5151.

AVVISO.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 novembre corrente si procederà in quest'uffizio all'appalto dell'impresa summenzionata in base al piano di esecuzione del dì 18 marzo 1873 compilato dall'Uffizio tecnico governativo di questa provincia, ed approvato dal Ministero dei lavori pubblici con dispaccio del dì 29 agosto ora scorso, n° 22159-13773, e visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Avvertenze:

L'impresa ascende alla somma di L. 192,711, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 300 da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo da lire una, contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

Gli aspiranti stessi dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile, e dovranno esibire altresì un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'Autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 6000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni cinque, attesa l'urgenza, e scadrà al mezzodì del giorno 22 novembre predetto.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 10 novembre 1873.

Per detto Uffizio
6095 *Il Segretario:* A. CURTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di sistemazione e difesa frontale del froldo Fenilazzo a destra del Po di Gorò della lunghezza di metri 894.

AVVISO.

di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine **per diminuzione di vigesima.**

Si previene il pubblico che l'impresa summenzionata venne oggi deliberata col ribasso di L. 0 50 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 73,792 29 fu ridotta a L. 73,423 33, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 15 novembre corrente.

Ferrara, 10 novembre 1873.

Per detto Uffizio
6096 *Il Segretario:* A. CURTI.

PROVINCIA DI NAPOLI - INTENDENZA DI FINANZA

AVVISO.

Negl'incanti pubblici tenutisi ieri (10) nella Intendenza di finanza pei sette lotti dell'avviso del 1° del corrente mese per l'appalto della tassa sul macinato, rimase aggiudicato provvisoriamente al signor Filippo Arena del fu Salvatore, domiciliato in Aversa, il solo sesto lotto (Muline Monserrato) con la diminuzione del 8 per cento sulla quota fissa per 100 giri di ciascun palmento (9 50).

Ora si avverte che l'offerta di ventesimo potrà essere fatta a questa Intendenza di finanza, col prescritto deposito di lire 260, fino al 15 dell'andante mese, ore 12 meridiane precise, alla quale ora, non presentatasi detta offerta, sarà aggiudicato definitivamente il sesto lotto al signor Arena Filippo.

Napoli, 11 novembre 1873.

6097 *L'Intendente:* TARANTO.

5617 **DECRETO.**

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie, composta dei signori cav. dottor Gaspare Carizzoni, presidente — Dott. Cesare Malacrida, giudice — Dott. Gaspare Salvini, id.

(*Omissis*)

Dichiara;

Che le istanti nob. Maria Barabani De Ceriali maritata Bauff, nob. Antonietta Barabani De Ceriali maritata Sommariva e nob. Beatrice Barabani De Ceriali maritata Manara, sono le sole ed uniche eredi in parti eguali del defunto loro padre cav. Benigno Augusto Barabani De Ceriali e conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze a concambiare in cartelle al portatore i seguenti certificati iscritti al nome del detto Barabani nobile De Ceriali dott. Benigno Augusto fu Giovanni di Milano.

N. 1642 Milano 13 marzo 1862 god.° 1° gennaio L. 265;

N. 1643 Milano 13 marzo 1862 god.° 1° gennaio L. 385;

N. 1644 Milano 13 marzo 1862 god.° 1° gennaio L. 615;

N. 1645 Milano 13 marzo 1862 god.° 1° gennaio L. 1915;

N. 9073 Milano 23 luglio 1862 god.° 1° luglio L. 10.

Per la complessiva rendita di ital. lire 3180 quali nuovi titoli, saranno da rilasciarsi alle istanti suddette od al loro legittimo procuratore.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale li 12 settembre 1873.

Il presidente: firmato Carizzoni — Il cancelliere: firmato Bernardi.

Copia conforme all'originale esistente presso il sottoscritto notaro, che collazionata si rilascia per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Milano, nove (9) ottobre, mille ottocentosettantatrè (1873).

Dott. Vespasiano Pavesi notaio in Milano Corso S. Celso N. 27.

PREAVVISO PER SFRATTO.

Il sottoscritto usciere della prima pretura di Roma deduce a notizia che in forza di sentenza del Regio pretore di questo mandamento del giorno 9 settembre 1873, resa esecutoria ed eseguibile a forma di legge ad istanza di monsignor D. Mariano De Rocco possidente, domiciliato elettivamente in Roma, via dei Pontefici, n. 50, presso il di lui procuratore signor Luigi Sciarra, nel giorno di lunedì 17 corrente novembre, alle ore 10 antimeridiane procederà a carico del signor Alessandro Thibex, d'incognito domicilio, allo sfratto forzoso dal locale ed annessi posto in questa città, via del Corso, n. 461, ed alla immissione in possesso dell'indicato immobile a favore dell'istante con tutti i mezzi permessi dalla legge.

Roma, 11 novembre 1873.

6084 L'usciere Alfonso Baldari.

5699 **NOTIFICANZA.**

(2ª *pubblicazione*)

Il signor cav. Giovanni Battista Pautrier, maggiore in ritiro, ottenne decreto dal tribunale civile di Torino in data 29 agosto ultimo con cui, quale erede universale della signora De-Pitrow Elena nata Crowther fu Carlo, venne riconosciuto di sua spettanza il certificato sul Debito Pubblico Italiano num. 122967 di annue lire 600 di rendita intestato ad essa De-Pitrow Elena, e se ne autorizzò la conversione al portatore, a libera disposizione di esso cav. Pautrier.

Torino, 27 ottobre 1873.

Belli proc.

R. INTENDENZA PROV. DI FINANZA IN BELLUNO

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 23 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Longarone, nel circondario di Belluno, provincia di Belluno.

A tale effetto nel giorno 29 del corrente mese di novembre, alle ore 10 antim., sarà tenuto negli uffici di questa Intendenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Belluno.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attuarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate N. 10 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale . . { Comune, macinato e raffin. Quint. 436 50 equival. a L. 23,949 50
Pastorizio . . . . » 200 00 » » 2,400 00

In complesso . . Quint. 636 50 . . . L. 26,349 50

b) pei tabacchi . . . . Quint. 22-815 equival. a L. 19,097 70

In complesso . . L. 45,447 20

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 6 219 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 4 397 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2478 59.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1478 59, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 1000, la quale coll'aggiunta del reddito delle vendite calcolate in lire 180 ammonterebbe in totale a lire 1180.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle gabelle e presso questa Intendenza provinciale delle finanze.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici summenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata;

In sali pel valore di L. 2500 00
In tabacchi id. » 2000 00

E quindi in totale in L. 4500 00

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto a questa Intendenza di finanza. (*)

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di L. 450, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia e buoni del Tesoro, oppure in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni e deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto o della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3, lettera C, del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario, tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Belluno, li 3 novembre 1873.

6067 *L'Intendente:* VAJ.

(*) *Ieri nella pubblicazione d'un altro avviso della stessa Intendenza, si incorse a questo punto in un errore di stampa che è d'uopo correggere. Invece di* " all'Intendenza provinciale delle finanze in Firenze " *doveva dire* " a questa Intendenza di finanza. "

(3ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Con sentenza 5 settembre 1873, registrata a Torino il 18 stesso mese, libro 20, n° 2419, il tribunale civile di Torino ha mandato all'Amministrazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia di intestare al signor *Charrost de la Chavanne conte Giovanni Francesco Stefano del fu conte Stefano Giuseppe* domiciliato a Chambéry (Francia) le venti azioni della Banca medesima già intestate al signor *de la Chavanne conte Carlo* domiciliato a Chambéry e rappresentate dal certificato provvisorio n. 159 emesso dalla sede di Torino in data del 6 novembre 1872.

In obbedienza a tale sentenza la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che se dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso non saranno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino, presso cui trovansi inscritte le suddette venti azioni, un nuovo certificato d'iscrizione delle medesime coll'intestazione ordinata dal tribunale civile di Torino, e farà per conseguenza annullare quello n° 159 suddescritto.

Firenze, 8 ottobre 1873. 5473

DELIBERAZIONE. 5563

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Avezzano con deliberazione dei 17 settembre 1873 ha disposto quanto segue:

" Il tribunale provvedendo in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, e ritenendo i richiedenti Diego-Vincenzo Saltarelli i soli eredi del defunto notaro Pasquale Saltarelli, ordina al sig. direttore della Cassa dei depositi e prestiti, e del Gran Libro del Debito Pubblico, di restituire ai medesimi il deposito fatto per sua cauzione dal ripetuto defunto notaro, nella somma di lire 1700 00 una con gli interessi maturati e non soddisfatti, giusta le due fedi di credito versate, nelle Casse di ammortizzazione e Demanio pubblico, l'una nel dì 19 agosto 1836 e l'altra nel dì 5 gennaio 1837, ciascuna della somma di lire 850 00. Ordina infine, che il presente provvedimento sia inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Fatto e pubblicato in Avezzano addì 17 settembre 1873. "

Per copia conforme.

Il proc. Serafino d'Ovidio.

SUNTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 14 corrente ottobre si dichiarò che il certificato numero 7501, della rendita di lire 75 inscritta a Don Giuseppe Cardone fu Gio. Antonio, spetta in proprietà all'Ospedale di Villafalletto, ed in usufrutto all'Anna Cardone fu Gio. Antonio residente in detto luogo, e si autorizzò in conseguenza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione del certificato predetto in capo all'Ospedale prenominato, con annotazione d'usufrutto a favore dell'Anna Cardone durante sua vita, previa cancellazione del vincolo ed ipoteca esistente nel certificato num. 7501, a norma della deliberazione dell'Ospedale di Villafalletto in data 11 dicembre 1872.

Cuneo, 27 ottobre 1873.

5843 Angelo Galliax proc.

FRA' ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.